

Due episodi caratterizzano il movimento di solidarietà degli italiani verso il Nicaragua: l'invio di due navi cariche di generi alimentari, di vestiario e di macchinari, nel 1980 e nel 1984. Furono il frutto di campagne di solidarietà politica e materiale, sotto il patrocinio di tutte le forze democratiche (Pci, Dc, Psi, Psdi, Pri, Pr, Pdup) dei sindacati e delle Acli, nonché col concorso dell'associazionismo e della solidarietà di base. Partecipò alle spese di trasporto anche il ministero degli esteri italiano.

## Anche dall'Italia aiuti per lo sviluppo

### Il governo italiano

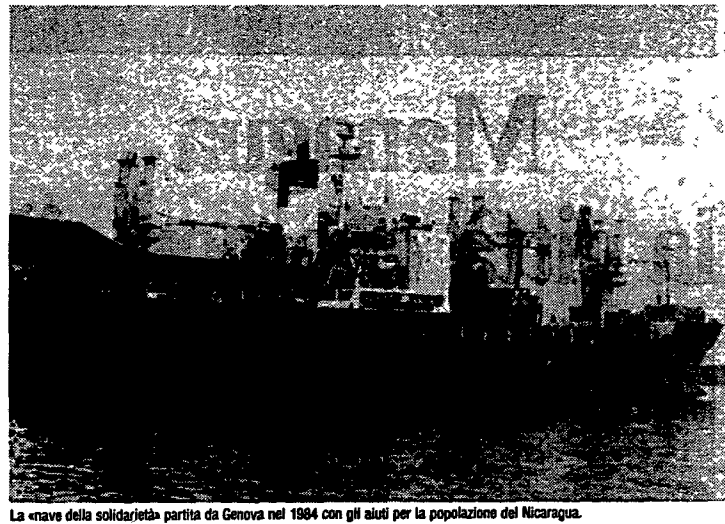
La posizione del governo italiano ha vissuto un'evoluzione incoraggiante come è dimostrato dalla discussione con il governo del Nicaragua di un pacchetto di cooperazione nel luglio del 1988. Il Dipartimento di cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri italiano ha concesso un finanziamento al Nicaragua a partire dal 1979, soprattutto attraverso le organizzazioni non governative ed in minore misura sulla base di accordi bilaterali. Si tratta in maggioranza di prestiti.

Nel 1988 è stato approvato un programma triennale di cooperazione per un ammontare di 150 milioni di dollari, dei quali 90 sono donazioni e 60 prestiti, nei seguenti settori: emergenza (alimenti, medicine, fertilizzanti); straordinario (settore agro-zootecnico e salute); nuovi programmi (energia, costruzioni, trasporti).

In seguito all'uragano Joan il governo ha donato 3 milioni di dollari sotto forma di emergenza straordinaria, inviando due aerei con alimenti, medicine e attrezzature varie e una nave con motoseghe, scavatrici, gru, utensili, lamiere di zinco, zanzariere, alimenti e medicine. Inoltre ha assegnato anche un fondo di 25 milioni per la ricostruzione della costa atlantica con la seguente suddivisione: recupero della rete di distribuzione dell'energia elettrica; acqua potabile per Bluefields; produzione di materiali da costruzione; una fabbrica di mattoni; macchinari per l'estrazione del legname; materiali da costruzione; recupero delle infrastrutture agroindustriali e dei canali di distribuzione contadini.

### Le organizzazioni non governative

Le Organizzazioni non governative italiane (Ong) rappresentano oggi una componente rilevante della solidarietà che si è sviluppata in questi anni in sostegno alla lotta del popolo nicaraguense, per la democrazia e la sovranità nazionale. All'indomani della vittoria popolare del luglio '79, le Ong italiane iniziarono ad interessarsi del



La «nave della solidarietà» partita da Genova nel 1984 con gli aiuti per la popolazione del Nicaragua.

Nicaragua, paese sino ad allora tagliato fuori dai flussi della cooperazione non governativa italiana, prevalentemente diretti in quegli anni all'Africa e all'America del Sud. Con il passare degli anni, questa prima solidarietà «di slancio» e in fondo anche un po' acritica, si è andata evolvendo in cooperazione più consapevole, spinta a misurarsi non solo con parole d'ordine e grandi slanci della volontà, ma anche con i problemi e le contraddizioni di un processo che cerca di modificare la realtà, con le difficoltà che nascono dal sottosviluppo, con i lancinanti problemi che attanagliano tutti i paesi del cosiddetto Terzo mondo, e che non prevedono l'esistenza di «isole felici». Le Ong italiane sono oggi una

realtà ben presente in Nicaragua: lavorano sia con organismi pubblici (ministeri, delegazioni regionali, università) che con entità non governative, quali cooperative, organizzazioni locali, centri studi, e così via. È del resto caratteristica della rivoluzione nicaraguense lo sviluppo di una società civile articolata, in cui la cooperazione internazionale non viene monopolizzata dal governo centrale ma si diffonde attraverso istituzioni, associazioni di base, gruppi, organizzazioni di categoria, istituti di ricerca. Uno sforzo di collegamento e riflessione comune tra le molte Ong del Nord presenti in Nicaragua ha portato alla creazione di un'assemblea dei rappresentanti Ong, che mantiene rapporti co-

stanti con il ministero di Cooperazione estera e con il Coordinamento delle Ong nicaraguensi.

### Le centrali geotermiche

Il governo italiano ed il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (Pnud), hanno concesso al Nicaragua un finanziamento di nove milioni di dollari per iniziare il prossimo anno i lavori di perforazione di pozzi di esplorazione nell'area del Vulcano Hoyo-Monte Galán, vicino all'attuale Centrale Momotombo.

Secondo studi di prefattibilità realizzati negli anni scorsi, si tratta dell'area più promettente, dove nel prossimo futuro si potrebbe installare una centrale geotermica da 35 a 50 megawatt, con una capacità nominale vicina a quella della centrale «Patricio Arguello», costruita con la collaborazione tecnica e finanziaria del governo italiano e della Gie, consorzio di Milano. Il ministro dell'Energia del Nicaragua, Emilio Rappaccoli, considera che il Nicaragua possiede riserve termiche per circa tremila megawatt. «Tuttavia - dice - per la chiusura nei nostri confronti degli organismi internazionali di finanziamento, abbiamo potuto costruire soltanto la centrale Momotombo».

Dall'inizio degli anni 80 il governo nicaraguense ha richiesto alla Banca Interamericana di sviluppo (Bid) un prestito di 20 milioni di dollari per i lavori di esplorazione nell'area del vulcano Hoyo-Monte Galán, ma questa richiesta fu respinta per il vizio posto dall'amministrazione Reagan. «Da allora, le porte del Bid per noi sono chiuse».

Nel settore idroelettrico ci sono due progetti che già dispongono di finanziamenti e potrebbero essere avviati immediatamente. Tuttavia, perché si possano avviare i lavori dovrebbe cessare del tutto l'attività militare della contra che opera nel Nord e nella zona dell'Atlantico Nord del paese.

Nelle zone delle «miniere» di Rosita e Bonanza; nella regione Autonoma dell'Atlantico Nord, si prevede la costruzione di una centrale idroelettrica di 27 megawatt sul fiume Ye-Ye, la cui produzione di energia garantirebbe il funzionamento delle tre miniere d'oro della regione. Questo progetto - afferma il ministro - si è dovuto momentaneamente sospendere a causa delle attività belliche che si verificano nella zona.

Se gli accordi firmati dai presidenti centroamericani nel Salvador verranno rispettati, le prospettive del settore energetico potrebbero essere molto promettenti.

Il 15 di aprile ha cominciato a funzionare la seconda unità geotermica di 35 megawatt. L'importanza di quest'opera, realizzata con la collaborazione dell'Italia. Grazie alla centrale il paese risparmierà circa 30 milioni di dollari all'anno. Per il Nicaragua, questo significa l'inizio di una specie di «rivoluzione industriale «criolla»».

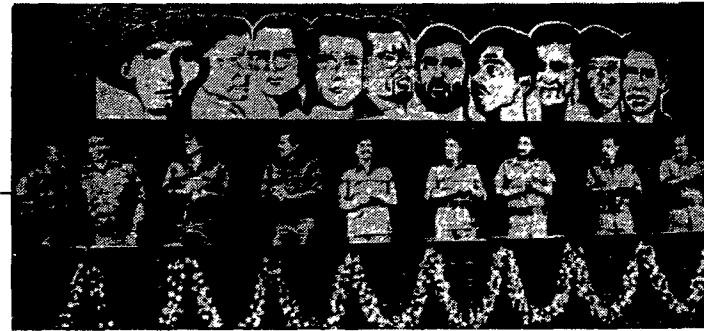
## Organizzazioni italiane presenti in Nicaragua

Associazione di cooperazione rurale in Africa ed America latina - Acra  
Centro internazionale Crocevia - Cric  
Centro regionale di intervento per la cooperazione - Cric  
Cooperazione e sviluppo - Cesvi  
Cooperazione allo sviluppo dei paesi emergenti - Cospe  
Coordinamento delle organizzazioni per il servizio volontario - Cosv  
Disarmo e sviluppo - Disvi  
Gruppo di volontariato civile - Gvc

Gruppo per le relazioni transculturali - Grt  
Movimento laico per l'America latina - Milal  
Mani tese - Manite 76  
Movimento liberazione e sviluppo - Molisv  
Progetto sviluppo - Prosvi  
Terra nuova - Terra nuova  
Re.Te.  
Nota: hanno un coordinamento in comune e un rappresentante unico, rispettivamente i seguenti organismi:  
1. Acra, Cospe, Cesvi  
2. Terranuova, Guc, Crocevia, Cric, Rete  
3. Molisv, Disvi.

## A colloquio con Carlos Nuñez

presidente dell'Assemblea Nazionale



La Direzione nazionale del FSLN (da sinistra): Tomas Borge, Victor Tirado, Daniel Ortega, Humberto Ortega, Henry Ruiz, Jaime Wheelock, Bayardo Arce, Carlos Nuñez e Luis Carrion.

# Elezioni in febbraio

di SERGIO DE CASTRO

La riforma della legge elettorale si inserisce nel quadro del processo di istituzionalizzazione e consolidamento della democrazia in atto in Nicaragua, e nell'attuazione degli accordi sottoscritti dai presidenti dei paesi centroamericani il 14 febbraio 1989 nella Repubblica del Salvador. In Nicaragua si è aperta la campagna elettorale per le prossime elezioni dei membri del Parlamento e del presidente, previste per il febbraio 1990. Questa è la seconda volta che avvengono elezioni libere in Nicaragua dall'abbattimento della dittatura.

Il processo elettorale è coordinato a livello interno dal Consiglio supremo elettorale. Nelle elezioni precedenti, avvenute nel 1984 hanno partecipato circa quattrocento osservatori, la stessa cosa avverrà il prossimo anno. Il presidente del Nicaragua ha invitato ad osservare l'intero processo elettorale gli organismi internazionali di massimo prestigio come l'Onu, l'Osa, il Parlamento europeo ed altri.

Sul prossimo confronto elettorale Carlos Nuñez, presidente dell'Assemblea nazionale (Parlamento) e membro della direzione nazionale del Fsln, ha rilasciato la seguente intervista.

**Come è costituito il Consiglio supremo elettorale?**

È composto da cinque membri scelti dal presidente della Repubblica, due dei quali sono proposti dall'opposizione. L'Assemblea nazionale o Parlamento assume la decisione finale ed elegge il presidente del Consiglio elettorale supremo. Uno degli errori che abbiamo commesso è di non avere spiegato ampiamente il contenuto della legge elettorale e le sue riforme. In un paese come gli Stati Uniti dove l'opinione pubblica ed i mezzi di comunicazione giocano un ruolo molto importante, si sparse la voce che tre rappresentanti sarebbero stati del governo e due dell'opposizione e si ignorò completamente la dichiarazione del presidente della Repubblica, dove affermava che il quinto membro sarebbe stato una persona conosciuta e rispettata a livello nazionale.

**C'è la possibilità di rivedere questo articolo di legge?**

Sì, esiste un impegno pubblico del presidente della Repubblica, inoltre quando nell'Assemblea nazionale abbiamo discusso questo articolo, proposi che il quinto membro del Consiglio elettorale supremo doveva essere una persona conosciuta e rispettata del governo e dell'opposizione, che sappia mantenere un certo equilibrio e che si

dimostri imparziale. Attualmente Ci sono, però non è ancora stata fatta una selezione definitiva.

**Ci saranno trattative prima del dibattito o tutto si stabilirà durante la riunione dell'Assemblea nazionale?**

L'opposizione deve inviare le sue proposte ed il presidente della Repubblica si riserva il diritto di esaminare le liste. Nel caso del quinto membro, le trattative si potrebbero svolgere in forma bilaterale o multilaterale, prima di tutto dovremmo conoscere le proposte ed i suggerimenti delle possibili persone per poi procedere ad una discussione sul caso.

**Perché ai sono adottate restrizioni "concernenti il ricevimento di aiuti stranieri ai differenti partiti, e particolarmente restrizioni che stabiliscano che il 50% dei fondi ricevuti devono essere versati al fondo elettorale?"**

Quello che si è stabilito sono restrizioni per la campagna elettorale. Se guardiamo attentamente i termini ci sono tre grandi periodi: i primi sei mesi, dal 25 febbraio al 25 agosto, per la ricostruzione, organizzazione e per le elezioni interne dei vari partiti, come pure per la selezione, preparazione e la formazione dei membri del partito che svolgeranno differenti compiti durante le elezioni. Dal 26 agosto al 3 dicembre sarà il periodo di mobilitazione nel quale i vari partiti sceglieranno i propri candidati. E per finire dal 4 dicembre fino al 24 febbraio del 1990, che è il vero periodo della campagna elettorale e dove saranno utilizzate queste restrizioni.

**Queste restrizioni favoriscono il Fronte sandinista?**

Stabilendo queste restrizioni si tocca da vicino anche il partito al potere. Dovrei insistere sul fatto che sono stati i partiti a sollecitare una modifica della legge, perché prima le restrizioni erano totali. Ciononostante è molto importante collocarsi nel contesto attuale ed in parte in quello del 1990 per capire questa decisione. In Nicaragua l'Fsln non parteciperà a elezioni normali, come succede in altri paesi, bensì dovrà affrontare la politica statunitense che ha iniziato ad intronnettersi già nel processo elettorale di Panama. Proveranno a for-

nire ai gruppi di estrema destra mezzi economici e materiali per affrontare l'Fsln. Se non ci sono riusciti per via militare, proveranno ad utilizzare il processo elettorale, ossia la via politica. Credo che la cosa principale che dobbiamo chiarire è il diritto legittimo dello Stato nicaraguense, di difendersi dalla politica estera di uno Stato aggressore che ha violato più volte il diritto internazionale.

**Come si distribuiranno i fondi ottenuti dall'estero a favore dei partiti politici per finanziare la loro campagna elettorale?**

Il 50% andrà al partito ricevente ed il restante 50% andrà al fondo elettorale. Questo accordo è il risultato di una trattativa con i partiti, per trovare una soluzione che favorisca tutti i partiti che parteciperanno alle elezioni.

**Quale è la funzione di questo fondo elettorale?**

Il fondo è amministrato dal Consiglio elettorale supremo e servirà da rinforzo a tutti i partiti, alleanze o associazioni che parteciperanno al processo elettorale. Da una parte facciamo una concessione diminuendo le restrizioni e dall'altra cerchiamo di far beneficiare sia ai partiti che hanno più possibilità sia a quelli che ne hanno meno.

**Questi fondi saranno distribuiti in parti uguali a tutti i partiti che parteciperanno al processo elettorale?**

Questi fondi saranno a disposizione di tutti i partiti e saranno anche utilizzati per le attività e spese proprie del Consiglio elettorale supremo. Parliamo per esempio di preparare e formare spetton e membri di partiti che saranno presenti nei luoghi di voto e nei consigli regionali e che dovranno svolgere compiti precisi. Questo significa un investimento di forze umane e materiali, direi che se vengono mantenuti i quattromila seggi elettorali del 1984 avremo bisogno di circa sedicimila persone fra segretari, ispettori e membri dei comitati.

**Passiamo alla nuova legge sui mezzi d'informazione. L'opposizione dice che la legge migliore è quella che non esiste. Quali garanzie esistono per l'opposizione nel campo dell'informazione?**

Questa è un'affermazione irresponsabile e corrisponde ad una vecchia idea che mette i mezzi di comunicazione nelle mani di un certo numero di privati, i quali a loro volta pensano di avere il diritto ad utilizzare questi ultimi a loro piacimento e secondo i propri interessi. Quando abbiamo discusso la legge sui mezzi di comunicazione abbiamo preso in considerazione gli in-

teressi dello Stato dal punto di vista della difesa e dell'indipendenza nazionale intesa non solamente come difesa delle frontiere ma anche dello spazio aereo. Abbiamo regolato la libertà d'espressione e d'informazione, prendendo in considerazione i diritti dei proprietari dei mezzi di comunicazione e quelli del pubblico che ha il diritto di ricevere informazioni vere senza manipolazioni. Abbiamo studiato tutta la legislazione centroamericana, in particolare la legge sui mezzi di comunicazione approvata dall'Assemblea nazionale il 21 di aprile 1989 in Nicaragua è molto flessibile che quella costanzenese.

La legge provvisoria sui mezzi di comunicazione si limitava a regolare la divulgazione d'informazione in un modo coercitivo e non prevedeva in considerazione il diritto all'informazione, alla libertà d'espressione, stabiliti in cinque differenti articoli della Costituzione.

**Presidente, si ponga per favore nel piano del partito d'opposizione. Parteciperebbe alle elezioni avendo come avversario il Fronte sandinista?**

Se facessi parte dell'opposizione secondo la detenzione della legge elettorale e delle sue riforme presa che ogni partito ha il diritto di stare al potere, diritto stabilito nella Costituzione, fra partecipare e l'astenermi io parteciperei. L'errore peggiore sarebbe l'astensione - vedi esperienza del 1984 - . Questo significherebbe perdere l'opportunità di far parte delle diverse forme di partecipazione e nello stesso tempo rinunciare ad influenzare le decisioni politiche e giuridiche che si prendono tutti i giorni in Nicaragua. La rappresentanza nel Parlamento è una componente fondamentale della democrazia; la mancata partecipazione alle elezioni costituisce una forma di suicidio politico per qualsiasi partito. Nessun partito infatti potrebbe far parte di nessuna istanza di potere dello Stato e tanto meno potrebbe esigere dal governo un rendiconto delle sue azioni.

**Perché considera che i partiti politici siano reticenti a partecipare alle elezioni, se allo stesso tempo afferma che è un suicidio non partecipare?**

Stiamo di fronte ad un fenomeno politico, vi sono vari gruppi che secondo le loro posizioni politiche ed ideologiche stanno facendo pressione nei confronti del governo rivoluzionario per ottenere più concessioni, molti di questi partiti pur affermando che non esistono le condizioni politiche e che gli accordi presi in Salvador non sono stati attuati, hanno già intrapreso la campagna elettorale. Quando parliamo di rivedere la Costituzione, la

legge elettorale ed altro in verità vogliono che il Fronte sandinista partecipi al processo elettorale con le mani alzate ed una pistola puntata alla testa. In altre parole che si elabori una legge dove da principio il Fronte sandinista rinunci alla lotta e passi il potere all'opposizione.

**Crede che sia possibile che l'opposizione si presenti unita alle elezioni del 1990?**

Non credo che un'opposizione politica ideologica ed organicamente divisa possa presentarsi unita al processo elettorale, credo che non ce la faranno mai. Nell'ipotesico caso che l'amministrazione statunitense riesca, attraverso le pressioni, a stabilire questa unità non credo possano vincere. Siamo a conoscenza degli incontri, pranzi, colazione, cene e ricevimenti che i funzionari dell'ambasciata degli Stati Uniti offrono da alcuni mesi all'opposizione per conoscere le loro opinioni sulla situazione politica.

L'opposizione è indecisa fra la politica estera degli Stati Uniti che proclama una prossima sconfitta della rivoluzione popolare sandinista attraverso la controrivoluzione armata e la loro partecipazione alla vita politica del paese. In cambio il Fronte sandinista difendendo la sconfitta strategica della controrivoluzione si è mantenuto sempre unito al popolo. Fra questi due grandi avversari - il Fronte sandinista e gli Stati Uniti - l'opposizione si è mantenuta in mezzo, indecisa, senza essere una forza stimolante, abbandonando le poche basi sociali che aveva in quel momento o che aveva guadagnato durante le elezioni del 1984.

Sottoscrivendo gli accordi di El Salvador e stabilendo il 25 febbraio 1990 come data delle elezioni, i partiti d'opposizione, che hanno trascurato le loro basi sociali durante questi anni, dovranno lavorare rapidamente in tutto il paese per ricostruire le loro strutture organizzative e presentare il proprio progetto politico per ottenere l'appoggio popolare.

**Le misure economiche adottate dal governo per far fronte alla grave crisi avranno ripercussioni negative per il Fronte sandinista durante le elezioni del 1990?**

Non dubito dell'esistenza di una crisi economica, come pure non dubito che in una maniera o in un'altra le conseguenze di questa crisi abbiano influito sull'egemonia del Fronte sandinista. La controrivoluzione è che mentre il Fronte sandinista discute francamente e direttamente con il popolo delle conseguenze della crisi delle diverse forme di risolverla, del paese dati per

(segue a pagina 4)